

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3085 del 04/06/2026
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. S.I.L.C.E.A. Societa' Industriale Lavorazione Cuoio e Affini S.r.l. - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di soles e altre parti per calzature sito in Comune di Gatteo, Via Don Minzoni n. 8-10.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3247 del 04/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Forlì- Cesena
Responsabile adottante	Elena Montepaone

Questo giorno quattro GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. S.I.L.C.E.A. Societa' Industriale Lavorazione Cuoio e Affini S.r.l. - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di soles e altre parti per calzature sito in Comune di Gatteo, Via Don Minzoni n. 8-10.

LA DIRIGENTE

Richiamato il regolamento di cui al *D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

Viste:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al D.P.R. n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;

Richiamate:

- la d.D.G. 151/2025 (Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna di cui alla d.D.G.130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale);
- la d.D.G. 7/2026 (Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla d.D.G. 68/2025. Manuale organizzativo di Arpae Emilia Romagna);
- la d.D.G. 26/2024 con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva det. 364/2024 del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;
- la d.D.G. 27/2026 di conferimento alla dott.ssa Elena Montepaone dell'incarico dirigenziale relativo al Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Forlì-Cesena;

Vista l'istanza presentata al SUAP del Comune di Gatteo in data 22/12/2025 e acquisita da Arpae con PG/2026/1052 del 07/01/2026 e con PG/2026/2221, 2228, 2232 del 08/01/2026 – pratica Sinadoc 1672/2026 - da S.I.L.C.E.A. Societa' Industriale Lavorazione Cuoio e Affini S.r.l. (C.F./ PIVA 00143720407), con sede legale in Gatteo, Via Don Minzoni n. 10, per il rilascio dell'Autorizzazione

Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione di soles e altre parti per calzature sito in Comune di Gatteo, Via Don Minzoni n. 8-10, sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura;
- impatto acustico.

Considerato che lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura, ai sensi della normativa vigente, è soggetto unicamente a nulla osta/benessere del GSII e pertanto non risulta assoggettato al D.P.R. 59/2013;

Richiamata la normativa settoriale ambientale in materia di:

Emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., Parte Quinta;
- Det. Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04 Giugno 1999;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e smi;

Impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." CAPO III ART. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

Considerato che il procedimento amministrativo si è svolto come segue:

- a seguito della verifica di correttezza formale, con nota PG/2026/3562 del 09/01/2026 Arpae ha indetto la conferenza dei servizi decisoria "semplificata" ai sensi dell'art.14-bis l.241/90, come previsto dall'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013 e comunicato l'avvio del procedimento;
- con nota PG/2026/15268 del 27/01/2026 Arpae ha richiesto all'impresa istante documentazione integrativa;
- in data 25/02/2026, con nota acquisita al PG/2026/36944 del 26/02/2025, la Ditta ha richiesto proroga del termine per la presentazione delle integrazioni richieste, concessa con nota PG/2026/39667 del 03/03/2026;
- in data 13/03/2026 la ditta ha trasmesso integrazioni acquisite al PG/2026/48097 del 16/03/2026;
- in data 26/03/2026 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, acquisita al PG/2026/56747 del 27/03/2026;
- in data 18/04/2026 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa, che annulla e sostituisce quella precedentemente presentata, acquisita ai PG/2026/71814-71817-71822-71823 del

20/04/2026;

Dato atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Nulla Osta acustico emesso dal Comune di Gatteo (Prot. Com.le n. 8037 del 11/05/2026), acquisito al PG/2026/86151, previa acquisizione del Parere acustico del Servizio Territoriale Arpae - Distretto di Forlì-Cesena;
- Rapporto istruttorio del responsabile dell'endoprocedimento "emissioni in atmosfera" acquisito in data 22/05/2026, previa acquisizione del parere favorevole di AUSL, del Comune di Gatteo e della Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale Arpae - Distretto di Forlì-Cesena;

Atteso che l'acquisizione dei succitati atti di assenso consente di esprimere parere favorevole all'aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale nel rispetto di specifiche prescrizioni e condizioni, come riportate negli allegati al presente atto;

Evidenziato che l'aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale costituisce determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1. della L. 241/90 e s.m.i.;

Considerato che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

Ravvisata la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore di S.I.L.C.E.A. Società Industriale Lavorazione Cuoio e Affini S.r.l. per lo stabilimento di fabbricazione di soles e altre parti per calzature sito in Comune di Gatteo, Via Don Minzoni n. 8-10, che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di Gatteo;

Visti il rapporto istruttorio relativo alle emissioni in atmosfera reso da Cristian Silvestroni acquisito in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

Dato atto della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo al Responsabile del procedimento Cristina Baldelli e alla sottoscritta di conflitto di interessi, anche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

sulla base di quanto sopra esposto, parte integrante della presente determinazione:

1. Di assumere, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'art. 14 c. 2 L.n. 241/1990, con gli effetti di cui all'art. 14 quater L.n. 241/1990;
2. Di adottare, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di S.I.L.C.E.A. Società Industriale Lavorazione Cuoio e Affini srl, per lo stabilimento di fabbricazione di soles e altre parti per calzature sito in Comune di Gatteo, Via Don Minzoni n. 8-10, che comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.** - di competenza Arpae;

- **Nulla Osta acustico** - di competenza comunale;

3. Di stabilire che per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- **ALLEGATO A e relativa Planimetria "Emissioni in atmosfera";**
- **ALLEGATO B "Impatto acustico".**

4. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 comma 6 D.P.R. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 (quindici) anni con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, come stabilito all'art.5 del D.P.R. 59/2013;

5. Di stabilire che eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013;

6. Di dare atto che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

7. Di dare atto che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. Di dare atto che sono fatti salvi:

- tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

9. Di dare atto che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

10. Di trasmettere la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Gatteo ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Gatteo e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Di rendere noto che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
- ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e del d.lgs. n. 196/2003, il Titolare del trattamento dei dati personali è individuato nel Direttore Generale, mentre il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è individuato nel Responsabile Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Est, per i

dati personali gestiti dall'Area medesima;

- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Dirigente

Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Forlì-Cesena

Elena Montepaone

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

➤ **INTRODUZIONE**

Ditta	S.I.L.C.E.A. Società Industriale Lavorazione Cuoio e Affini Soc. arl
Impianto	Fabbricazione di soles e altre parti per calzature
Ubicazione	Comune di Gatteo (FC), via Don Minzoni n. 8/10

➤ **PARTE DESCRITTIVA E VALUTAZIONI ISTRUTTORIE**

La Ditta ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ricomprendendo al suo interno anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativamente a quattro emissioni derivanti dalla aspirazione posta sulla asciugatura adesivi, colori e solventi (E2, E2bis, E3, E3bis), e due emissioni derivanti dalla aspirazione posta sulle operazioni di carteggiatura e sformatura (E4 e E5), oltre ad una emissione E1 derivante da una caldaia ad uso civile.

Con nota prot. n. 4461 del 12/01/2026, aggiornata in data 18/03/2026 prot. n. 49953, il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni dello stabilimento.

Con nota prot. n. 75426 del 24/04/2026 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni dello stabilimento, nella quale si esprime parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione.

Con nota prot. n. 8030 del 11/05/2026, acquisita al prot. di Arpae n. 85994 del 11/05/2026, il Comune di Gatteo - Settore Urbanistica ed Edilizia ha trasmesso il proprio parere favorevole di conformità urbanistico-edilizia.

L'Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Forlì – Dipartimento di Sanità Pubblica con nota del 20/05/2026 prot. n. 137042, acquisita al prot. 92767 del 20/05/2026, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni, di seguito riportato:

“Relativamente al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione agli atti (ns prot. 109757, 109759, 109764, 109767 del 22/04/2026)

premesse che l'attività lavorativa di cui trattasi è legata ad impatti ambientali e sanitari potenzialmente negativi nello specifico contesto territoriale, con presenza di edifici residenziali e recettori “sensibili” (struttura scolastica per l'infanzia situata a 280 metri) e parchi pubblici frequentati in prevalenza da categorie “fragili” della popolazione (situati ad una distanza compresa tra 100 e 400 metri),

considerato che trattasi di impianto produttivo già esistente il quale, come dichiarato dal Proponente, mantiene invariati gli impianti rispetto alla configurazione originaria già autorizzata dall'Ente competente in materia in data 14/12/2010, ma aumenta il quantitativo di collanti e solventi utilizzati (adesivi da Kg 1.945/anno a 10.000 Kg/anno; solventi da 2356 Kg/anno a 4000 Kg/anno)

ed inoltre viene variata l'altezza dei camini di emissione (dagli 8 metri ai 9.60 metri), valutate le caratteristiche di tutte le emissioni : tipologia e pericolosità per la salute degli inquinanti emessi (in particolare collanti e solventi i cui codici di pericolo sono, a seconda dei casi, associati a possibilità di irritazione cutanea H315 - H317, oculare H319 e delle vie respiratorie H335; tossicità sul s.n.c. H336, sospetta cancerogenicità H351 ; sospetta tossicità per la fertilità e per il feto H361) altezza dei camini di emissione; presenza o meno di impianti di abbattimento; durata oraria giornaliera (8 ore al giorno per 270 - 300 giorni l'anno) e tenuto conto delle distanze rispetto ad esse dei recettori del contesto territoriale e delle relative altezze di tali edifici indicate nella planimetria presentata dalla Ditta (ricomprese tra i 4 metri ed i 9 metri), richiamato il pieno rispetto del Dlgs 81/08 e s.m.i. e delle prescrizioni di ARPAE ST, si ritiene necessario a tutela della salute delle varie categorie di popolazione esposta che : sia effettuato uno studio modellistico di dispersione degli inquinanti al fine di valutare gli impatti ambientali e quindi sanitari delle emissioni E2 (E2 bis) ed E3 (E3bis) riconducibili ad impianto aspirazioni asciugatura colori e collanti - manovia applicazioni attualmente prive di idoneo impianto di abbattimento. Si precisa infine che lo stoccaggio dei materiali deve avvenire in condizioni tali da non arrecare inconveniente igienico sanitario o pericolo, a tutela della salute e dell'incolumità della popolazione presente nelle vicinanze, in particolar modo in occasione di eventi meteo avversi, attualmente sempre più frequenti (eccessiva ventosità, ondate di calore etc..).

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae e degli atti di assenso sopra citati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i, e delle valutazioni del responsabile dell'endoprocedimento, ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

➤ **PRESCRIZIONI E INDICAZIONI**

A. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

EMISSIONE E2 – ASPIRAZIONE ASCIUGATURA ADESIVI, COLORI SOLVENTI EMISSIONE E2BIS – ASPIRAZIONE ASCIUGATURA ADESIVI, COLORI SOLVENTI (scambiatore di calore)

Portata massima	28.800	Nmc/h
Altezza minima	9,5	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima di inquinanti:

Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	50	mg/Nmc
--	----	--------

EMISSIONE E3 – ASPIRAZIONE ASCIUGATURA ADESIVI, COLORI SOLVENTI EMISSIONE E3BIS – ASPIRAZIONE ASCIUGATURA ADESIVI, COLORI SOLVENTI (scambiatore di calore)

Portata massima	28.800	Nmc/h
Altezza minima	9,5	m

Durata 8 h/g

Concentrazione massima di inquinanti:

Composti Organici Volatili espressi come
Carbonio Organico Totale (COT) 50 mg/Nmc

EMISSIONE E4 – ASPIRAZIONE CARTEGGIATURA, SFORMATURA

EMISSIONE E5 – ASPIRAZIONE CARTEGGIATURA, SFORMATURA

Impianto di abbattimento: filtro a maniche con pressostato

Portata massima 70.000 Nmc/h
Altezza minima 9,5 m
Durata 8 h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali 10 mg/Nmc

EMISSIONE E1 – CALDAIA RISCALDAMENTO AMBIENTI (800 kW, a metano)

Emissione relativa ad impianto termico civile rientrante nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 ed in quanto tale non soggetta ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

1. Considerata la conformazione e il funzionamento delle **emissioni E2 e E2BIS, E3 e E3BIS**, con riferimento alle condizioni sopra indicate, si precisa che in ogni momento ciascuna delle quattro emissioni dovrà rispettare i valori limite prescritti, il valore di portata indicato è da intendersi come somma dei valori di portata (rispettivamente E2 + E2BIS, E3 + E3BIS).
2. I **valori limite di emissione** degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

B. PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO E MESSA A REGIME

1. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, il Gestore dovrà comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: forlicesena@pec.arpae.it), e al Comune di Gatteo (PEC: gatteo@cert.provincia.fc.it), la **data di messa in esercizio** degli impianti di cui alle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS, E4 e E5**, con un anticipo di almeno 15 giorni.
2. **Tra la data di messa in esercizio**, di cui al punto precedente, e **la data di messa a regime** degli impianti di cui alle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS, E4 e E5** (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 60 giorni**.
3. Qualora non sia possibile il rispetto della data di messa in esercizio già comunicata (ai sensi del precedente punto 1.) o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti (indicato al precedente punto 2.), il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena), i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.

4. I monitoraggi di messa a regime dovranno essere effettuati con le seguenti modalità:
 - a. **emissioni E2, E2BIS** - considerata la conformazione e il funzionamento di tali emissioni, **dalla data di messa a regime** il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** per un periodo di 10 giorni e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare, i tre monitoraggi richiesti dovranno essere effettuati al camino di una delle due emissioni nel quale, durante i campionamenti, dovrà essere convogliato il 100% degli effluenti aspirati;
 - b. **emissioni E3, E3BIS** - considerata la conformazione e il funzionamento di tali emissioni, **dalla data di messa a regime** il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** per un periodo di 10 giorni e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare, i tre monitoraggi richiesti dovranno essere effettuati al camino di una delle due emissioni nel quale, durante i campionamenti, dovrà essere convogliato il 100% degli effluenti aspirati;
 - c. **emissioni E4, E5** - **dalla data di messa a regime** il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** per un periodo di 10 giorni e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** il Gestore è tenuto a trasmettere tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: forlicesena@pec.arpae.it), copia dei certificati analitici contenenti i risultati delle misurazioni effettuate.

5. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) oltre ai risultati dei rilievi di cui al precedente punto 4., **una relazione** che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

C. MONITORAGGI A CARICO DEL GESTORE

1. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare il **monitoraggio** delle emissioni con le seguenti modalità:
 - a) **emissioni E2, E2BIS** - **periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato. In particolare, il monitoraggio richiesto dovrà essere effettuato al camino di una delle due emissioni nel quale, durante il campionamento, dovrà essere convogliato il 100% degli effluenti aspirati;
 - b) **emissioni E3, E3BIS** - **periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data

dell'ultimo monitoraggio effettuato. In particolare, il monitoraggio richiesto dovrà essere effettuato al camino di una delle due emissioni nel quale, durante il campionamento, dovrà essere convogliato il 100% degli effluenti aspirati;

- c) emissioni **E4, E5 - periodicità almeno annuale**, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato.
2. Le informazioni relative ai monitoraggi effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito **registro dei monitoraggi discontinui** con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
3. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel **registro dei monitoraggi discontinui** di cui al precedente punto 2. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il Gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a. dare preventiva comunicazione all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione.

D. PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

1. **Ogni interruzione del normale funzionamento** degli **impianti di abbattimento** degli inquinanti installati sulle **emissione E4 e E5** (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere **registrata e documentabile** su **supporto cartaceo o informatico** riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno sigla emissione, tipologia impianto di abbattimento, motivo interruzione dell'esercizio, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore), e conservate a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui l'impianto di abbattimento sia dotato di sistemi di controllo del suo funzionamento con

registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

E. PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

1. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, **qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati**, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - a. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - b. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - c. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicati via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), entro le 8 ore successive al verificarsi dell'anomalia di funzionamento, guasti o interruzione di esercizio degli impianti, come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

F. PRESCRIZIONI TECNICHE

1. **Entro il 30/11/2026** il Gestore dovrà presentare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: forlicesena@pec.arpae.it), alla Azienda U.S.L. della Romagna (PEC: ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it) e al Comune di Gatteo (PEC: gatteo@cert.provincia.fc.it) uno studio modellistico di dispersione degli inquinanti (Composti Organici Volatili) al fine di valutare gli impatti ambientali e quindi sanitari delle **emissioni E2 (E2 bis) ed E3 (E3bis)** riconducibili ad impianto aspirazioni asciugatura colori e collanti - manovia applicazioni. Lo studio sarà oggetto di valutazione da parte dell'Autorità competente Arpae SAE di Forlì-Cesena, sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'Azienda U.S.L. della Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica e il Comune di Gatteo.
2. Qualora emergessero criticità legate alle valutazioni dello studio modellistico richiesto al precedente punto 1., Arpae SAE di Forlì-Cesena potrà predisporre ulteriori prescrizioni o misure cautelative, attraverso l'avvio di ufficio di un procedimento di aggiornamento della presente autorizzazione.
3. **Entro il 31/07/2026 le emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS** dovranno essere dotate di idonei dispositivi contaore (es: amperometro) con sistema di registrazione, da cui risulti il tempo effettivo di utilizzo degli impianti ad essa afferenti. In particolare, considerata la conformazione e il funzionamento di tali emissioni, il dispositivo contaore prescelto dovrà essere installato sulla linea di aspirazione prima del dispositivo che provvedere a suddividere gli effluenti aspirati fra i due camini delle **emissioni E2 e E2BIS, E3 e E3BIS**. Il tempo di utilizzo mensile dovrà essere annotato sul registro di cui al successivo punto 5. Entro la medesima scadenza la Ditta dovrà comunicare la tipologia del dispositivo installata all'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: forlicesena@pec.arpae.it).
4. Per quanto riguarda i **Composti Organici Volatili (COV)** utilizzati nella attività di "Fabbricazione di calzature (> 5)" (art. 275 e punto 14 della Tab. 1 della Parte III dell'allegato III di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di cui alle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS**, le emissioni in atmosfera sono inoltre autorizzate nel rispetto dei valori limite e delle prescrizioni di seguito riportati:
 - a. il consumo massimo teorico di solvente è pari a 9.000 kg/anno;
 - b. il valore limite di emissione totale annuo è pari a 25 g per paio (grammi di solvente emesso per paio di calzature o parti di esse);
 - c. **entro il 30 aprile di ogni anno**, ai sensi del punto 4.1 della parte I dell'allegato III alla parte V del D.lgs. 03/04/06 n. 152, dovrà essere trasmessa all'Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed all'Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena apposita documentazione, relativa all'anno precedente, attestante la conformità dell'impianto al valore limite di emissione totale autorizzato;
 - d. a tale scopo, secondo quanto indicato al punto 4.2 della parte I dell'allegato III alla parte V del sopra citato decreto il Gestore dovrà effettuare, almeno 1 volta/anno, misurazioni di COV che attestino la conformità dell'impianto ai valori limite negli scarichi gassosi, nonché un **piano di gestione dei solventi** redatto secondo le indicazioni contenute nella parte V dell'allegato III alla parte Quinta del D.lgs. 152/06.

Al fine di compilare la voce O1 del Piano di Gestione dei Solventi dovranno essere utilizzati i risultati delle misurazioni analitiche di COV effettuate sulle emissioni convogliate nel corso dell'anno di riferimento (**effettuando il monitoraggio** dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) **almeno una volta all'anno** sulle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS**) e i tempi di effettiva attivazione delle emissioni (derivanti dalle registrazioni dei dispositivi contaore di cui al precedente punto 1.). Al fine di compilare la voce O6 dovranno essere effettuate delle misurazione dei COV nei rifiuti. Copia dei certificati analitici dovrà essere allegata al piano di gestione dei solventi. Il valore limite di emissione annuo di cui al precedente punto b. è rispettato se il rapporto fra l'emissione totale annua ($E=F+O1$), calcolata dal Piano di Gestione dei solventi, e il numero di soles prodotte, risulta non superiore a tale valore limite;

- e. i consumi mensili di prodotti coloranti a base solvente, adesivi e solventi, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati sul **registro** di cui al successivo punto 5. Tali consumi non devono essere superiori a Kg 2.200 di prodotti coloranti a base solvente, a Kg 10.000 di adesivi e a kg 4.000 di solventi all'anno;
 - f. Il numero di soles mensilmente prodotte, sottoposte a trattamenti di incollaggio e colorazione deve essere annotato sul **registro** di cui al successivo punto 5.
5. Dovrà essere predisposto un **registro**, con pagine numerate, bollate dal Servizio Territoriale dell'Arpae competente per territorio e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale:
- dovrà essere annotato almeno mensilmente il tempo effettivo di utilizzo degli impianti di cui alle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS**, desumibile dal sistema di registrazione contaore come richiesto al precedente punto 3.;
 - dovranno essere annotati mensilmente i consumi di prodotti coloranti a base solvente, adesivi e solventi, validati dalle fatture di acquisto, come richiesto al precedente punto 4. lettera e., relativamente agli impianti di cui alle **emissioni E2, E2BIS, E3, E3BIS**;
 - dovrà essere annotato mensilmente il numero di soles prodotte, sottoposte a trattamenti di incollaggio e colorazione, come richiesto al precedente punto 4. lettera f. relativamente agli impianti di cui alle **E2, E2BIS, E3, E3BIS.**
6. In caso di eventuali segnalazioni di inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, con riferimento anche ad esalazioni maleodoranti, da parte dei recettori sensibili presenti nelle vicinanze, accertate dagli Organi di Controllo e Vigilanza, Arpae SAE di Forlì-Cesena, in accordo con Sindaco e Azienda USL Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica, valuterà la necessità di richiedere modifiche tecniche, progettuali e/o gestionali per la risoluzione di tali inconvenienti, attraverso l'avvio di ufficio di un procedimento di aggiornamento della presente autorizzazione.

G. PUNTI DI MISURA E CAMPIONAMENTO

1. La Ditta **deve attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni** oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpa e SAE) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

H. ACCESSIBILITA' NEI PUNTI DI PRELIEVO E STRUTTURE PER L'ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

1. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo la Ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.
- L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e

misure alle emissioni.

- L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
- Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.
- Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.
- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
 - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;

- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
- Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

I. METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

1. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolato	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAE di Forlì-Cesena), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

➤ **PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO**

Le emissioni autorizzate vengono contrassegnate, indicate e allo stesso modo numerate, come da planimetria unita all'atto quale parte integrante, acquisita agli atti Arpae con prot. n. 71823 del 20/04/2026, denominata "*Planimetria stabilimento piano primo e secondo - scala 1/200 - agg. 26/03/25*", a firma del tecnico incaricato.

IMPATTO ACUSTICO

(Nulla-osta condizionato - art. 8 co.6 L. 447/95)

PREMESSA

Vista la valutazione di impatto acustico in data 16/12/2025, trasmessa contestualmente all'istanza di AUA e sottoscritta da tecnico competente in acustica, che riporta la seguente conclusione:

"... con attività e impianti funzionanti solamente nel periodo di riferimento diurno, si può affermare quanto segue:

1. i Livelli Continui Equivalenti di pressione sonora [LAeq in db(A)] che si presume di ottenere ai confini del comparto e ai ricettori sensibili, nel periodo di riferimento diurno, risultano ampiamente inferiori ai valori limite assoluti di immissione previsti per le Classi V e III;

2. si afferma che il criterio differenziale valutato presso i ricettori sensibili di civile abitazione sarà rispettato nel periodo di riferimento diurno.

Pertanto, l'attività rispetta la normativa in materia di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico."

Visto il parere di Arpae – Servizio Territoriale Forlì-Cesena Prot. 03/02/2026.0021216.U, nelle cui Conclusioni è riportato quanto segue:

"... Valutato che:

- la relazione di impatto acustico è stata effettuata secondo i criteri di cui alla D.G.R. 673/2004;*
- le fonometrie presentate risultano di congrua durata e rappresentative della condizione acustica presente nell'area di indagine;*

- le rilevazioni fonometriche evidenziano il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, valutati ai ricettori individuati;*

- non si evidenziano condizioni di criticità acustica e superamenti dei limiti di legge presso l'area oggetto di valutazione e presso il ricettore individuato,*

per quanto sopra esposto, si ritiene che codesto Comune possa rilasciare al titolare della ditta in oggetto il nulla osta di cui all'art.8 della L 447/95 alle seguenti prescrizioni:

- le operazioni di carico e scarico devono avvenire ad autocarri spenti ed impiegando transpallet e muletti elettrici;*

- l'attività produttiva interna allo stabilimento deve essere svolta di norma a serramenti chiusi; fermo restando che:*

- qualunque variazione all'attività, al periodo di riferimento in cui viene espletata (periodo diurno), ovvero alle sorgenti sonore che possa determinare un incremento delle immissioni sonore nell'ambiente esterno e/o abitativo, dovrà essere oggetto di nuova valutazione di impatto acustico (redatta in conformità alla DGR 673/2004), da presentare preventivamente all'Amministrazione comunale, al fine di valutare tali modifiche e verificare il rispetto dei limiti di legge.*

- l'attività è tenuta al rispetto dei limiti di cui alla L. 447/95, ovvero al rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali (ex artt. 3, 4 del DPCM 14/11/1997), in qualsiasi condizione di esercizio."*

PRESCRIZIONI

1. le operazioni di carico e scarico devono avvenire ad autocarri spenti ed impiegando transpallet e muletti elettrici;

2. l'attività produttiva interna allo stabilimento deve essere svolta di norma a serramenti chiusi.

fermo restando che:

- qualunque variazione all'attività, al periodo di riferimento in cui viene espletata (periodo diurno), ovvero alle sorgenti sonore che possa determinare un incremento delle immissioni sonore nell'ambiente esterno e/o abitativo, dovrà essere oggetto di nuova valutazione di impatto acustico (redatta in conformità alla DGR 673/2004), da presentare preventivamente all'Amministrazione comunale, al fine di valutare tali modifiche e verificare il rispetto dei limiti di legge.
- l'attività è tenuta al rispetto dei limiti di cui alla L. 447/95, ovvero al rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali (ex artt. 3, 4 del DPCM 14/11/1997), in qualsiasi condizione di esercizio.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.